

15 Agosto 2016

«Conta il colpo d'occhio, niente lungaggini»

**domande
a**

6

Francesca Sofia
Allegra, trailerista

Francesca Sofia Allegra, lei è laureata in «Comunicazione e critica del cinema», ha iniziato come documentarista, dal 2009 è consulente video del «Trailer Film Fest» e da tre trailerista doc. Come nasce un trailer?

«La prima fase è l'analisi del film. In genere a me succede che i responsabili marketing mi facciano vedere una copia lavoro e poi mi chiedano che cosa ho notato, che cosa mi ha colpito. I traileristi sono il primo pubblico».

E poi?

«Faccio una proposta, al massimo due. Se va bene, passo alla realizzazione. Sono abituata ai documentari, lì succede che, magari, da 100 ore di girato devi trarre un'ora di film. Per il trailer è lo stesso, tendo a cercare l'essenziale, e poi a costruire un racconto consequenziale, evitando le lungaggini. Per raccontare tutto, devi scegliere una sola cosa».

È autrice del trailer del film fenomeno «Perfetti sconosciuti». Come ci ha lavorato?

«Paolo Genovese è una persona meravigliosa, che lascia una grande libertà. Mi ha detto che dovevo cercare un equilibrio in una storia che fa ridere, ma è anche drammatica. La prima cosa che ho pensato è che sarebbe stato un lavoro difficile, ed era importante far capire che ogni personaggio ha una doppia faccia. Chi vedeva il trailer doveva sentirsi da una parte colpevole, dall'altra attirato».

Succede anche che i trailer vengano male. Perché?

«Un trailer viene male quando troppe persone mettono bocca, quando parla il regista, la fidanzata del regista e via così... Se mi dicono di cambiare una scena, spesso mi crolla

tutto, alla fine viene a mancare l'armonia».

Come si costruisce un trailer per l'on-line?

«Le campagne pubblicitarie iniziano molto prima, la durata per il web è di 2 minuti e mezzo, mentre per il cinema possono essere diverse, da 90 secondi oppure da 60».

Quanto è pagato un trailerista?

«Abbiamo un accordo, non si scende sotto i 5 mila euro per la prima versione».

[F.C.]